

**MARCHE PRIME IN ITALIA PRIMA PER SPESA TURISTICO - CULTURALE E**

**SECONDA REGIONE PER CRESCITA DELLA RICCHEZZA PRODOTTA DALLA CULTURA, ANCONA OTTAVA TRA LE PROVINCE PER VALORE AGGIUNTO DOVUTO A CULTURA E CREATIVITA'**

**MACERATA TERZA PER CRESCITA DI INCIDENZA DELLE ATTIVITA' CULTURALI NELLA RICCHEZZA**

**LA CULTURA MOTORE DELL'ITALIA E DEL MADE IN ITALY**

**IL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO PRODUCE 89,7 MILIARDI DI VALORE AGGIUNTO E NE MUOVE IN TOTALE 249,8: IL 17% DELLA RICCHEZZA PRODOTTA**

**PRESENTATO OGGI 'IO SONO CULTURA': IL RAPPORTO ANNUALE DI SYMBOLA E UNIONCAMERE CHE 'PESA' CULTURA E CREATIVITA' NELL'ECONOMIA NAZIONALE**

**REALACCI: "CULTURA E CREATIVITA' SONO NEL NOSTRO DNA, L'ITALIA DEVE FARE L'ITALIA PER TORNARE A CRESCERE"**

**23 giugno 2016. Ancona è l'ottava provincia italiana per valore aggiunto generata dal sistema produttivo culturale e creativo.** Guardando alla dinamica delle attività più strettamente appartenenti al cuore delle industrie culturali e creative, invece, **Macerata** ha una performance di assoluto rilievo nazionale: nel periodo 2011/2015 è **terza per crescita di incidenza di queste attività** sul totale del valore aggiunto provinciale. **Le Marche sono inoltre una delle nostre regioni più specializzate per quanto riguarda il valore aggiunto e l'occupazione del Sistema Produttivo Culturale e Creativo, uno dei territori in cui queste attività sono in maggior ascesa.** Un volano per l'economia regionale e in particolare per il turismo: **le Marche infatti sono la prima regione italiana per incidenza della spesa turistica culturale sul totale della spesa turistica attivata dal suo territorio.**

È quanto emerge dalle classifiche dello studio **"Io sono cultura - L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi"** elaborato da Symbola e Unioncamere con la collaborazione e il sostegno dell'Assessorato alla Cultura della Regione Marche e di Sida Group, presentato oggi a Roma alla presenza del ministro Franceschini. Lo studio propone numeri e storie ed è realizzato anche grazie al contributo di circa 40 personalità di punta nei diversi settori, alla partnership con Fondazione Fitzcarraldo e Si.Camera e con il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

L'unico studio in Italia che annualmente quantifica il peso della cultura e della creatività nell'economia nazionale. I numeri dimostrano senza ombra di dubbio che la cultura è uno dei motori primari della nostra economia e della ripresa, un sostegno strategico alla competitività del made in Italy. Il sistema produttivo culturale e creativo fatto di imprese, PA e non profit genera **89,7 miliardi di euro** e 'attiva' altri settori dell'economia arrivando a muovere nell'insieme **249,8 miliardi**, equivalenti al **17% del valore aggiunto nazionale**. Un dato comprensivo del valore prodotto dalle filiere del settore, ma anche da quella parte dell'economia che beneficia di cultura e creatività e che da queste viene stimolata, a cominciare dal

In collaborazione con



Sponsor



Partner



turismo. Una ricchezza che si riflette in positivo anche sull'occupazione: il solo sistema produttivo culturale e creativo da lavoro a **1,5 milioni di persone** (il 6,1% del totale degli occupati in Italia). E se nel periodo 2011/2015 la crisi si è fatta sentire incidendo in negativo su valore aggiunto e occupati del Paese, rispettivamente con il - 0,1% e il - 1,5%, nelle filiere culturali e creative la ricchezza è invece cresciuta dello 0,6% e gli occupati dello 0,2%.

Dall'analisi emerge con chiarezza quanto il 'sistema Italia' debba a cultura e creatività: il **6,1% della ricchezza prodotta** in Italia nel 2015, pari a **89,7 miliardi di euro**. Ma non finisce qui: perché il Sistema Produttivo Culturale e Creativo (SPCC) ha sul resto dell'economia un **effetto moltiplicatore** pari a 1,8. Per ogni euro prodotto dal SPCC, se ne attivano 1,8 in altri settori. Gli 89,7 miliardi, quindi, ne 'stimolano' altri 160,1, per arrivare a quei **249,8 miliardi prodotti dall'intera filiera culturale, il 17% del valore aggiunto nazionale**, col turismo come principale beneficiario di questo effetto volano. Più di un terzo della spesa turistica nazionale, esattamente il 37,5%, è attivata proprio dalla cultura e dalla creatività.

E del fattore strategico 'cultura' sembra aver preso maggiore coscienza anche l'UE: in quest'ottica va letto l'impegno del Parlamento Europeo per il suo inserimento come **undicesima priorità del piano Juncker**, volto a rilanciare l'economia del continente grazie ad un investimento di 315 miliardi di euro a favore degli Stati membri.

"L'Italia è forte se scommette su ciò che la rende unica e desiderata nel mondo: cultura, qualità, conoscenza, innovazione, territorio e coesione sociale - commenta il presidente della Fondazione Symbola **Ermete Realacci** -. Dal rapporto emerge un Paese che è già proiettato nel domani, che crede nelle sue forze e nelle sue capacità, consapevole che la sua cultura dalle radici antiche è oggi un importante volano per la crescita. Un Paese che guarda avanti con coraggio senza dimenticare la sua storia, che coglie le opportunità della green economy e della digitalizzazione ma non dimentica la sua natura artigiana, fatta di piccole e medie imprese che traggono la loro forza dalla sapienza dei territori, dai loro saperi e dalla loro coesione. Un'Italia che fa l'Italia, che può vincere la sfida del futuro".

"Se il nostro Paese sta uscendo dal tunnel della crisi, lo deve anche all'apporto fondamentale di quel mix di cultura, bellezza, creatività espresso dalle oltre 400mila imprese oggetto dell'analisi di Symbola e Unioncamere e, in modo particolare, da quelle attività del made in Italy caratterizzate da forti sinergie con il settore culturale", sottolinea il presidente di Unioncamere, **Ivan Lo Bello**. "Si tratta di un insieme di imprese che ha compreso l'importanza di investire in professionalità culturali e creative per competere sui mercati, veicolando la bellezza e lo stile che il mondo ci invidia. La grande 'voglia' di Italia che c'è all'estero si deve a questi attori, che quotidianamente affrontano la competizione internazionale puntando prima di tutto sulla propria inventiva e sull'innovazione".

"I dati tendenziali del sistema produttivo culturale e creativo - commenta il Segretario generale di Fondazione Symbola, **Fabio Renzi** - ci dicono che l'investimento fatto in questi anni dalla regione Marche in cultura, turismo e ambiente ha funzionato. Come dimostra l'importanza delle componenti culturali nel turismo regionale. Aver puntato sulla valorizzazione di ambiente, territorio e offerta di eventi e spettacoli dal vivo di qualità (concerti, stagioni teatrali, festival musicali e culturali), si è dunque rivelata la strategia giusta. Altro dato significativo è che, pur essendo una parte importante dell'economia di questa regione legata al made in Italy e all'agroalimentare di qualità, le Marche registrano una performance ottima nei settori culturali tradizionali".

**Le Marche.** Come anticipato in apertura, la Marche sono una delle regioni che più ha puntato sulle industrie culturali e creative e che **più si è specializzata per valore aggiunto e occupazione del Sistema Produttivo Culturale e Creativo**: nel 2015 sia per valore aggiunto (2,2 miliardi di euro, 6,2% di incidenza sul totale dell'economia regionale contro una media nazionale del 6,1%), **che per occupazione** (42,2 mila unità,

In collaborazione con



Sponsor



Partner



6,6% di incidenza sul totale della locale economia contro il 6,1% italiano), **la regione si colloca sempre al di sopra della media nazionale**. Questa, inoltre, è una delle aree del Paese per le quali le industrie culturali e creative sono in maggiore ascesa. Le **Marche sono al secondo posto in Italia**, dietro alla piccola Valle d'Aosta, **per crescita della quota del valore aggiunto legato alla cultura sul totale dell'economia regionale**: rispetto al 2011 il peso del settore è infatti aumentato nel suo apporto al reddito prodotto di ben 0,45 punti percentuali. Nel caso dell'occupazione l'incidenza nel periodo è cresciuta di 0,26 punti. La crescita di peso del settore nel periodo 2011/2015 è dovuta soprattutto alla componente più direttamente legata alle attività culturali e creative. La crescita di incidenza del cuore del Sistema Produttivo Culturale e Creativo sul totale dell'economia regionale, infatti, conferma le Marche al secondo posto in Italia sia per il valore aggiunto (+0,34 punti percentuali) che nell'occupazione (+0,25 punti percentuali). E a beneficiare di queste dinamiche è soprattutto il turismo: **con 974,1 milioni di euro di spesa attivata, le Marche si confermano la prima regione per incidenza della spesa turistica culturale sul totale della spesa turistica attivata dal questo territorio (51,3%)**. Una percentuale altissima che, oltre alle Marche, solo in Friuli Venezia Giulia supera la soglia del 50%. **L'effetto moltiplicatore della cultura** sul resto dell'economia in questa Regione è assolutamente allineato a quanto avviene a livello regionale: per ogni euro prodotto dal Sistema Produttivo Culturale e Creativo se ne attivano altri 1,8 nel resto dell'economia. I 2,2 miliardi di valore aggiunto generati in regione dal SPCC, quindi, ne stimolano altri 3,9, per arrivare a 6,1 miliardi prodotti dall'intera filiera cultura, equivalenti al 17% del valore aggiunto regionale. All'ottima performance della Regione contribuiscono soprattutto due province: **Ancona e Macerata**. Nella provincia di **Ancona** il valore aggiunto creato da cultura e creatività è l'ottavo più alto d'Italia: il 7,2% della ricchezza complessiva del sistema economico locale. E sempre la cultura impiega quasi il 7% del totale degli occupati dell'intera provincia. La provincia di **Macerata**, a quota 6,3% sul totale dell'economia locale, è quattordicesima per ricchezza creata da cultura e creatività. A queste attività si devono inoltre il 7% degli occupati dell'intera provincia. Ma la particolarità di questa provincia è la sua capacità di imporsi a livello nazionale per il ruolo esercitato dai settori più strettamente appartenenti al cuore delle industrie culturali e creative. **Al netto delle attività creative-driven, infatti, Macerata si colloca tra le prime dieci province con una quota di valore aggiunto culturale del 4%**. Anche guardando alla dinamica delle attività più strettamente appartenenti al cuore delle industrie culturali e creative Macerata ha una performance di livello nazionale: nel periodo 2011/2015 è **terza per crescita di incidenza di queste attività** sul totale del valore aggiunto provinciale. Da segnalare anche la performance della provincia di **Pesaro e Urbino**, sedicesima per ricchezza (il 6,1%) e occupazione (6,7%) dovute al SPCC.

### I settori, i trend

Le **industrie culturali** producono, da sole, quasi **33 miliardi** di euro di valore aggiunto, ovvero il 36,6% della ricchezza generata dal SPCC, dando lavoro a 487mila persone (32,6% del settore). Contributo importante anche dalle **industrie creative**, capaci di produrre **12,7 miliardi** di valore aggiunto (il 14,2% del totale del comparto), grazie all'impiego di 250mila addetti (16,7%). **Performing arts e le arti visive** generano invece **7 miliardi** di euro di ricchezza e quasi 127mila posti di lavoro; da **conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale** arrivano quasi **3 miliardi** di euro di valore aggiunto e impiega 52mila addetti. A questi quattro ambiti, che rappresentano il cuore delle attività culturali e creative, si aggiungono i rilevanti risultati delle attività **creative-driven**: **34 miliardi** di euro di valore aggiunto (il 38,2% dell'intero sistema culturale creativo) e 577mila addetti (38,7% del totale del sistema culturale e creativo). Considerando la dinamica dei settori, nel periodo 2011-2015, le performance più rilevanti sono quelle connesse al design (+10,8% per valore aggiunto e +13,8% per occupazione), alle produzioni **creative-driven** (+5,4% per valore aggiunto e +1,4% per occupazione), al videogame (+3,7% per il valore aggiunto e +1% per occupazione), alla musica (+3,0% per valore aggiunto).

**Art bonus.** Il trend positivo del sistema culturale è stato favorito anche dall'*Art Bonus*, il credito d'imposta introdotto nel 2014 e che, ad oggi, ha registrato 2.728 donazioni per 62 milioni di euro; ma soprattutto

In collaborazione con



Sponsor



Partner



segnala un avvicinamento tra beni storico artistici e forze della società che si esprime non solo in versamenti in denaro, ma anche in impegno civico, di tempo ed energie dedicate al patrimonio culturale.

### **Cosa si intende per sistema produttivo culturale e creativo**

Questa analisi scandaglia il sistema produttivo culturale e creativo fatto di musei, gallerie, festival, beni culturali, letteratura, cinema, performing arts, architettura, design e comunicazione, ma anche tutte quelle attività produttive che non rappresentano in sé un bene culturale, ma che dalla cultura traggono linfa creativa e competitività che nello studio definiamo *creative-driven*. Il sistema produttivo culturale sia articolato quindi in 5 macro settori: industrie creative (architettura, comunicazione e branding, design), industrie culturali propriamente dette (film, video, mass-media, videogiochi e software, musica, libri e stampa), patrimonio storico-artistico architettonico (musei, biblioteche, archivi, siti archeologici e monumenti storici), performing art e arti visive (rappresentazioni artistiche, divertimento, convegni e fiere) e imprese *creative-driven* (imprese non direttamente riconducibili al settore ma che impiegano in maniera strutturale professioni culturali e creative, come la manifattura evoluta e l'artigianato artistico). Dal mobile alla nautica, larga parte della capacità del made in Italy di competere nel mondo sarebbe impensabile senza il legame con il design, con le industrie culturali e creative.

### **Prime province per incidenza di valore aggiunto e occupazione del SPCC - Anno 2015 (valori percentuali)**

Valore aggiunto			Occupazione		
Pos.	Provincia	Incidenze %	Pos.	Provincia	Incidenze %
1)	Milano	10,4	1)	Milano	10,5
2)	Roma	10	2)	Arezzo	9,0
3)	Torino	9,1	3)	Roma	8,8
4)	Siena	8,5	4)	Torino	8,5
5)	Arezzo	7,8	5)	Firenze	8,0
6)	Firenze	7,5	6)	Modena	7,7
7)	Modena	7,2	7)	Bologna	7,6
8)	Ancona	7,2	8)	Monza-Brianza	7,5
9)	Bologna	7,1	9)	Trieste	7,5
10)	Trieste	6,7	10)	Aosta	7,3
	ITALIA	6,1		ITALIA	6,1

Fonte: Fondazione Symbola-Unioncamere 2016 – Rapporto Io Sono Cultura

In collaborazione con



Sponsor



Partner



**Prime regioni italiane per incidenza del valore aggiunto e dell'occupazione del sistema produttivo culturale e creativo sul totale dell'economia regionale - Anno 2015 (valori percentuali)**

Pos.	Regione	Incidenza %	Pos.	Regione	Incidenza %
<i>Valore aggiunto</i>			<i>Occupazione</i>		
1)	Lazio	8,9	1)	Lazio	7,8
2)	Lombardia	7,5	2)	Lombardia	7,6
3)	Piemonte	7,1	3)	Valle d'Aosta	7,3
4)	Valle d'Aosta	6,6	5)	Piemonte	7,0
5)	Marche	6,2	5)	Emilia Romagna e Marche	6,6
	<b>ITALIA</b>	<b>6,1</b>		<b>ITALIA</b>	<b>6,1</b>

Fonte: Fondazione Symbola-Unioncamere 2016 – Rapporto Io Sono Cultura

**Crescita del ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo nelle economie regionali**  
Anni 2011-2015 (differenze in punti percentuali delle quote di valore aggiunto)

Pos.	Regione	Punti percentuali
<i>Valore aggiunto</i>		
1)	Valle d'Aosta	0,89
2)	Marche	0,45
3)	Emilia Romagna	0,39
4)	Toscana	0,39
5)	Trentino Alto Adige	0,31
	<b>ITALIA</b>	<b>0,04</b>

Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola, 2016 – Rapporto Io Sono Cultura

Ufficio stampa Symbola - [laura.genga@symbola.net](mailto:laura.genga@symbola.net) – cell. 380.7067441

In collaborazione con



Sponsor



Partner

